

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

La rivoluzione del funerale digitale ed ecosostenibile

Damiano Franzetti · Saturday, June 22nd, 2024

Nel settembre del 2022, il mondo ha assistito al **funerale della regina Elisabetta II**, un evento sontuoso e tradizionale che ha richiamato l'attenzione globale. In netto contrasto, i **preparativi per il funerale di Carlo III**, pianificato già dal 2024, riflettono un **approccio molto più semplice e orientato alla sostenibilità**.

Mentre quello della regina Elisabetta II è stato caratterizzato da cerimonie grandiose, processioni lunghe e una partecipazione di massa, il funerale di Carlo III sarà **ridotto e più intimo**, con un'attenzione particolare **all'ecosostenibilità e all'uso di tecnologie digitali** per la partecipazione virtuale. Questo contrasto segna un **cambiamento significativo nei rituali funerari**, che non riguarda solo la famiglia reale ma anche la popolazione in generale con alcuni trend in netto aumento.

IL TREND DELLA CREMAZIONE – Negli ultimi trent'anni, il rapporto degli italiani con la cremazione è cambiato radicalmente, soprattutto nel centro-nord del Paese. Oggi, l'Italia è il **quarto Paese europeo per percentuale di cremazioni** sul numero dei decessi, con un aumento significativo delle cremazioni anche se la loro diffusione varia ancora molto a livello regionale.

Secondo i dati ISTAT, la percentuale delle cremazioni sul totale dei decessi è stata in costante **aumento negli ultimi anni**. Se in passato chi desiderava essere cremato doveva predisporre appositi incartamenti burocratici, oggi sempre più famiglie scelgono questa soluzione, considerata migliore sotto vari punti di vista. A livello nazionale, oltre il **34% dei defunti viene cremato ogni anno**, con la maggior parte delle cremazioni che avvengono nel centro-nord. Al sud, nonostante un chiaro aumento, le cremazioni sono ancora osteggiate da molti, sia per pregiudizi culturali sia per la mancanza di impianti crematori adeguati.

I **vantaggi** della cremazione sono molteplici. In molte zone d'Italia, è **più semplice e meno costoso inumare resti cremati** rispetto a un defunto. Il **costo totale delle esequie diminuisce** e risulta più semplice trovare un piccolo spazio all'interno di un cimitero. Inoltre, la **legislazione italiana ha reso più flessibili le opzioni** per la conservazione o la dispersione delle ceneri. È possibile **conservare l'urna in casa, oppure disperdere le ceneri** sul territorio, previa richiesta al Comune. I costi di un funerale con cremazione in Italia variano notevolmente a seconda dei servizi scelti. Nel 2023, il costo massimo imposto dallo Stato per la cremazione è stato fissato a 515,69 euro, ma i **costi complessivi** di un funerale con cremazione possono oscillare **tra 1.800 e 2.300 euro**, escludendo eventuali tributi cimiteriali. Per una quotazione digitale esiste Lastello.it (da Last Hello, l'ultimo saluto), che permette in pochi clic di scegliere e comparare le offerte delle varie Agenzie Funebri Italiane, classificandole per prezzo o vicinanza.

IL TREND DIGITALE – La pandemia di COVID-19 ha accelerato la **digitalizzazione** di molti settori, compreso quello funerario. Con le **restrizioni ai raduni** e la necessità di mantenere il **distanziamento sociale**, molte famiglie hanno optato per **cerimonie funebri virtuali**. Le piattaforme di videoconferenza come Zoom e Microsoft Teams sono state ampiamente utilizzate per consentire a parenti e amici di partecipare a distanza.

Oggi, anche senza le restrizioni, la **tendenza verso i funerali digitali continua**. Le agenzie funebri offrono **servizi di streaming live** delle cerimonie, consentendo a chiunque, ovunque si trovi, di partecipare e dare l'ultimo saluto ai propri cari. Alcuni servizi includono la creazione di **memoriali online**, dove i familiari possono condividere foto, video e ricordi del defunto.

IL TREND ECOSOSTENIBILE – L'attenzione crescente verso la sostenibilità ha portato all'adozione di pratiche funerarie **più ecologiche**. Tra queste, la scelta di **bare biodegradabili e urne ecologiche** è in aumento.

Le **bare** biodegradabili sono realizzate con materiali naturali come **bambù, salice, o cartone riciclato**, che si decompongono rapidamente senza lasciare residui nocivi nell'ambiente.

Un'altra innovazione è il **compostaggio umano, recentemente legalizzato in alcuni stati americani** e in fase di sperimentazione in Europa. Questo processo, noto anche come riduzione organica naturale, trasforma **il corpo in terriccio fertile**, che può essere utilizzato per nutrire le piante. Questa pratica offre un'alternativa sostenibile alla sepoltura tradizionale e alla cremazione, riducendo significativamente l'impatto ambientale. Infine, una curiosità a margine di questo trend. **In Francia, un cimitero ha installato 5.000 pannelli solari**, trasformandosi in una comunità energetica rinnovabile (**CER**) che fornisce energia pulita alla comunità locale.

IL SETTORE – Il comparto funebre in Italia conta circa **6mila imprese, 60mila addetti, 700 case funerarie** e un **fatturato annuo di oltre 3 miliardi** di euro. In generale, la normativa del settore risale al 1990 e necessita di una revisione sostanziale come ha sottolineato **Davide Veronese**, il milanese neo-eletto dell'associazione di categoria: «È ora che il **Parlamento approvi finalmente una legge nazionale** sui servizi funerari, che **sovrintenda ed omogenizzi l'assetto normativo** esistente. Non è immaginabile che una famiglia italiana possa portare un proprio caro defunto in una casa funeraria a Verona, ma non a Viterbo; è ingiusto che, almeno fino a ieri, una famiglia savonese non potesse richiedere un trasferimento a cassa aperta dall'ospedale sino all'abitazione; è impensabile che, ancora ad oggi, i trasferimenti a cassa aperta siano preclusi addirittura tra Regioni vicine, che però non hanno ancora normato in materia. Una legge nazionale, quindi, **serve e serve urgentemente**».

Uno degli aspetti critici è la **disponibilità dei forni**. **L'Italia ha oltre 80 forni crematori**, concentrati soprattutto nelle **grandi città e nel centro-nord**. Mentre al **sud** la crescente domanda non è ancora supportata da un numero sufficiente di impianti, costringendo **spesso a spostare le salme verso il nord** per la cremazione. Inoltre, l'aumento delle cremazioni in Italia, con circa **250.000 cremazioni all'anno** (oltre una su tre decessi), richiede una maggiore attenzione alla regolamentazione ambientale degli impianti. Mentre gli inceneritori di rifiuti sono fortemente regolamentati, i crematori non lo sono altrettanto, nonostante la tecnologia alla base sia simile.

Sul **fronte culturale**, recentemente, il **Vaticano ha aggiornato la sua posizione** sulla cremazione. Sebbene la Chiesa Cattolica abbia revocato la condanna della cremazione nel 1963, le nuove direttive del Dicastero per la Dottrina della Fede permettono la **conservazione di una minima parte delle ceneri in un luogo significativo** per la storia del defunto, escludendo interpretazioni panteiste o nichiliste. La **dispersione completa delle ceneri rimane vietata**, e si promuove la

conservazione delle ceneri in luoghi sacri.

Cosa c'è dopo la morte rimane un mistero e, anche se i funerali non sono più quelli di una volta, questo non è necessariamente un cambiamento negativo.

«Gli **animali hanno sugli uomini questi vantaggi**: non hanno teologi che li istruiscano, i funerali costano loro nulla, e nessuno promuove cause legali per i loro testamenti», François-Marie Arouet, noto come *Voltaire*.

This entry was posted on Saturday, June 22nd, 2024 at 8:46 am and is filed under [Opinioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.